

## **Gruppo di Approfondimento Tecnico (GAT) in apicoltura**

### **Obiettivi:**

- **morie e sospetti avvelenamenti**
- **nuovi parassiti e predatori**
- **legge regionale**

## Morie e sospetti avvelenamenti

0016168-31/07/2014-DGSAF-COD\_UO-P

Trasmissione elettronica  
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

**OGGETTO:** Linee guida per la gestione delle segnalazioni di moria o spopolamento degli alveari connesse all'utilizzo di agrofarmaci.

### A) Obiettivi:

Raccogliere informazioni sulle cause di moria e spopolamento degli alveari con particolare riguardo a quelle di origine chimica dovute all'utilizzo di prodotti fitosanitari.

Tale attività di monitoraggio deve essere prevalentemente di tipo conoscitivo. I dati raccolti saranno eventualmente utilizzati per predisporre, in un secondo tempo, misure di prevenzione basate sul rischio.

Le procedure individuate su base regionale dovranno quindi favorire quanto più possibile l'emersione del fenomeno coadiuvando gli apicoltori attraverso l'attività di formazione con particolare riguardo alle tempistiche di segnalazione, tipologia di dati e informazioni da raccogliere e comunicare al veterinario Ufficiale della ASL in corso di sopralluogo.

### C) figure predisposte all'intervento e funzioni da svolgere

#### 1) Veterinario Ufficiale della ASL Referente per l'apicoltura:

Interviene a seguito di segnalazione di moria/spopolamento effettuando il sopralluogo in apiario e procedendo se necessario al campionamento di api morte, polline o api moribonde.

Richiede gli esami diagnostici in funzione degli esiti dell'indagine clinica effettuata in apiario e dei dati raccolti.

Se previsto dalle competenti autorità regionali e in funzione delle informazioni raccolte effettua se opportuno il prelievo di campioni di vegetali nell'area circostante l'apiario (almeno 1 km di raggio)

#### 2) Figura deputata al campionamento di matrici vegetali

Figura individuata dall'Autorità regionale competente nell'ambito del Dipartimento di prevenzione (tecnici della prevenzione o altre figure individuate nel Servizio igiene alimenti e nutrizione) o al di fuori di essa che effettua il campionamento di matrici vegetali in funzione del rischio evidenziato.

#### 3) Istituti zooprofilattici sperimentali :

Eseguono le analisi di laboratorio dirette alla ricerca di eventuali molecole chimiche o di agenti eziologici infettivi/infestivi.

4) Centro di riferimento per l'apicoltura: è responsabile della raccolta dei dati dei casi di avvelenamento.

**D) Procedure di intervento a seguito di segnalazione di mortalità/spopolamento.****a) attivazione a seguito di segnalazione.**

- 1) la segnalazione di moria effettuata dall'apicoltore o da chiunque rilevi il fenomeno deve essere eseguita il prima possibile considerato la rapida degradazione (fotosensibilità) di molte molecole chimiche presenti nei prodotti fitosanitari. In considerazione di ciò risulta essenziale che gli apicoltori siano adeguatamente informati sui tempi e modalità di segnalazione nonché sulle figure da contattare (entro quando effettuare la segnalazione, numero di telefono da contattare anche in fase di reperibilità, informazioni che l'apicoltore deve raccogliere);
- 2) le segnalazioni di morie/mortalità o malattie di alveari dovranno essere comunicate al Servizio veterinario competente per territorio che provvederà a smistarle al Veterinario Referente per l'apicoltura e se previsto alle altre figure professionali individuate nel Dipartimento di prevenzione o altri Enti ai fini di un rapido intervento sul posto.
- 3) Il sopralluogo in caso di sospetto avvelenamento dovrà essere effettuato in maniera congiunta dalle diverse figure deputate all'intervento così da indirizzare in maniera più efficace il tipo di prelievo/prova diagnostica da effettuare sul campione di api (ricerca della molecola chimica ritenuta causa della moria sulla base della indagine anamnestica e delle pratiche agricole nelle zone circostanti/eventuale diagnosi differenziale ) e sui vegetali presenti nella zona circostante l'apiario. L'intervento dovrà essere effettuato entro massimo 24-36 ore dalla segnalazione;
- 4) Le visite dovranno essere svolte in presenza dell'apicoltore applicando misure di biosicurezza.

## E) Operazioni da effettuare in apiario

1) identificazione /visita dell'apiario soggetto a segnalazione da parte del veterinario Ufficiale

2) indagine clinica in apiario

3) ulteriori indagini in caso di sospetto avvelenamento

- a) Il veterinario Ufficiale referente per l'apicoltura o la figura individuata dal piano regionale per indagare l'eventuale correlazione tra moria e prodotti fitosanitari raccoglierà informazioni sulle attività agricole in essere ed individuerà le aree probabilmente trattate con prodotti fitosanitari verosimilmente causa della mortalità (anche in base alle informazioni anamnestiche fornite dagli apicoltori);
- b) qualora si sospetti la correlazione tra l'utilizzo di un determinato prodotto fitosanitario e la mortalità /spopolamento delle api verranno raccolte informazioni sulle condizioni di utilizzo del prodotto (es. condizioni operative, data di trattamento, prescrizioni di utilizzo rispettate, presenza o meno di piante /cotica erbosa fioriti nelle vicinanze o nelle piante spontanee sottostanti), nonché la verifica della registrazione del trattamento;
- c) L'accertamento sull'utilizzo di prodotti fitosanitari sarà effettuato primariamente in aree collocate a breve distanza(< 1 km circa), essendo poco probabile che l'avvelenamento sia avvenuto a distanza maggiore. A tale riguardo occorre sottolineare che il fenomeno di moria può essere dipeso non solo da un trattamento effettuato su piante in fioritura, ma anche da trattamenti effettuati su semine con concianti/geodisinfestanti, fertirrigazione, trattamenti su piante con melata.
- d) Il veterinario Ufficiale dovrà inoltre raccogliere informazioni sui trattamenti eseguiti dall'apicoltore in precedenza negli alveari, loro modalità di attuazione o altre operazioni di gestione dell'apiario (trasporto, chiusura)



#### 4) Campionamento di api, polline e matrici vegetali:

##### 4.1 api morte o moribonde:

- a) In presenza di mortalità di famiglie o di loro spopolamento nonché di significativa mortalità di api, è sempre opportuno procedere al campionamento di api morte o moribonde (preferibilmente entro le 24 ore dalla comparsa della sintomatologia fino ad un massimo di 36 ore) evitando di raccogliere terriccio, erba o di api morte da tempo (queste ultime sono di aspetto più opaco e in parte mutilate o putrefatte).
- b) Campioni ottimali sono costituiti da circa **1000 api** (minimo **250**) per consentire le ricerche di prodotti fitosanitari; campioni più ridotti limitano sensibilmente la ricerca di molecole chimiche.
- c) E' consigliabile campionare api con pallottole di polline separatamente in un contenitore a parte (questo potrà essere utile anche per individuare la possibile area di "pascolo").
- d) Il/i campione/i è prelevato in aliquota unica effettuando eventualmente pool tra più alveari e utilizzando idonei contenitori rigidi, poi chiusi in sacchetti contrassegnati.
- e) Il campione con il verbale di prelievo (allegato I) sarà inviato all'IZS territorialmente competente per le ricerche diagnostiche.

##### 4.2 matrici vegetali

- f) Si procederà al campionamento di vegetali oggetto di trattamento e/o di altre matrici che potrebbero essere di interesse (es. erba o altre piante, specialmente se con fioriture in atto, sottostanti o a breve distanza dalle colture trattate, acqua presente nelle pozzanghere, liquido irrorato direttamente sulle piante....).

##### 4.3 Pane delle api (polline depositato nei favi):

Il campionamento del pane delle api può risultare particolarmente utile per la verifica della presenza di sostanze chimiche e per evidenziare eventuali correlazioni con le sostanze trovate in altre matrici

- a) E' possibile prelevare un porzione di favo o in alternativa può essere prelevato anche del polline depositato di recente nei favi (il polline si può estrarre dalle cellette con aghi o pinzette).

##### 4.5 Favi con covata malata accertata durante il sopralluogo:

- a) prelevare dagli alveari con malattie della covata un campione di larve malate o porzione di favo di covata non opercolata e opercolata (10x10 cm per accertamenti sanitari ad es. peste americana, peste europea, virosi, covata calcificata);
- b) prelevare anche da tutti gli alveari malati una porzione di favo opercolato con lesioni di almeno 10x10 cm per analisi microbiologiche e virologiche.

6) Ricerche chimiche:

- a) in questo contesto e al fine di indirizzare le ricerche di laboratorio occorrerà indicare le molecole da ricercare e a tale riguardo risulterà essenziale il confronto con i tecnici esperti di prodotti fitosanitari individuati dal Piano regionale recatisi contestualmente con il veterinario Ufficiale sul luogo dove è stato rilevato il fenomeno di mortalità/spopolamento. Qualora non emergano informazioni anamnestiche che indirizzino le ricerche, queste dovranno essere effettuate verso i principali prodotti fitosanitari utilizzati in zona. A tale riguardo risulterà necessario indicare la priorità sul verbale.

## *Aethina Tumida*

*Nota MdS n. 7104 del 19 marzo 2015*

### ***Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina Tumida sul territorio nazionale***

- a. Controllo clinico condotto su apiari stanziali individuati con criterio random
- b. Controllo clinico condotto su apiari selezionati sulla base del rischio

Il controllo clinico va condotto secondo le modalità definite nella nota MdS n. 20069 dell' 1/10/2014 SCHEDA 1 «Protocollo per il controllo ufficiale degli alveari al fine di stabilire l'eventuale infestazione da Aethina tumida»



## ***A. Controllo clinico condotto su apiari stanziali individuati con criterio random***

- visita ispettiva in apiari stanziali selezionati con criterio di casualità, alla ripresa dell'attività produttiva (1/anno) su macroaree -nord, centro e sud (campionamento rappresentativo)

per la regione Lombardia **42 apiari** da selezionare con campionamento randomizzato stratificato per garantire copertura omogena

- In ciascun apiario controllo di un numero di alveari sufficienti a rilevare una prevalenza pari almeno al 2% con un I.C. pari al 95%

### Campionamento 2% prevalenza attesa con limiti fiduciali del 95%

| <b>Grandezza della popolazione</b> | <b>Numero di campioni da prelevare</b> |
|------------------------------------|--|
| <b>1-20</b>                        | <b>20</b>                              |
| <b>21-30</b>                       | <b>30</b>                              |
| <b>31-53</b>                       | <b>50</b>                              |
| <b>54-100</b>                      | <b>78</b>                              |
| <b>101-110</b>                     | <b>82</b>                              |
| <b>111-120</b>                     | <b>86</b>                              |
| <b>121-130</b>                     | <b>89</b>                              |
| <b>131-140</b>                     | <b>92</b>                              |
| <b>141-150</b>                     | <b>95</b>                              |
| <b>151-200</b>                     | <b>105</b>                             |
| <b>201-300</b>                     | <b>118</b>                             |
| <b>301-1000.000</b>                | <b>149</b>                             |

## ***B. Controllo clinico condotto su apiari selezionati sulla base del rischio***

- visita ispettiva in apiari individuati in base ai seguenti **Criteri di rischio minimi**:
  - a) Apiari che hanno effettuato attività di nomadismo fuori Regione o Provincia autonoma;
  - b) Apiari che ricevono materiale biologico (api regine, pacchi d'ape...) da altre Regioni e Province autonome;
  - c) Apiari ritenuti a rischio in funzione di altri criteri territoriali o produttivi
- In ciascun apiario controllo di un numero di arnie sufficienti a rilevare una prevalenza pari almeno al 5% con un I.C. pari al 95% (max 59 alveari)
- In ciascun apiario posizionamento di trappole nel 75% degli alveari da controllare 1 volta/mese per 2 mesi (escluso il periodo in cui le api sono in glomere)
- Il controllo sui nomadisti dovrà essere effettuato in autunno 2015 al ritorno nelle sedi di origine

**Campionamento 5% di prevalenza attesa con limiti fiduciali del 95%**

| <b>Grandezza della popolazione</b> | <b>Numero di campioni da prelevare</b> |
|------------------------------------|--|
| <b>1-20</b>                        | <b>20</b>                              |
| <b>21-30</b>                       | <b>26</b>                              |
| <b>31-53</b>                       | <b>36</b>                              |
| <b>54-100</b>                      | <b>45</b>                              |
| <b>101-110</b>                     | <b>46</b>                              |
| <b>111-120</b>                     | <b>47</b>                              |
| <b>121-130</b>                     | <b>48</b>                              |
| <b>131-140</b>                     | <b>49</b>                              |
| <b>141-150</b>                     | <b>49</b>                              |
| <b>151-200</b>                     | <b>51</b>                              |
| <b>201-300</b>                     | <b>54</b>                              |
| <b>201-300</b>                     | <b>54</b>                              |
| <b>301-1000.000</b>                | <b>59</b>                              |

## Sospetto

- presenza di uova, larve e/o adulti che facciano sospettare la presenza di AT
- Presenza di segni tipici di infestazione da AT a carico dell'arnia, della covata o dei melari in assenza di uova, larve e/o adulti

Su segnalazione o nell'ambito delle attività di sorveglianza

Vet Uff → Visita clinica di alveari, api, regine, nuclei e altro materiale biologico e prelievo di campioni per le prove diagnostiche di conferma → IZS → IZSVE conferma → CdR Comunitario

- In attesa di conferma da parte del CdR nazionale:
- Sequestro apiario
- Controllo materiali apistici nei magazzini e nei locali di smielatura
- Comunicazione sospetto a regione → MdS
- Indagine epidemiologica (rintraccio)



## *Vespa velutina*

### ***Rete coordinata di sorveglianza per Vespa Velutina***

- *Sistema di segnalazione*

creazione di un sistema di sorveglianza passiva basata sulle segnalazioni ad opera di apicoltori o veterinari adeguatamente formati (insetti/nidi)

- *Attività di monitoraggio*

creazione di una rete di monitoraggio per rilevare l'eventuale presenza di vespa Velutina nell'area a maggior rischio di introduzione in ragione della contiguità con territori in cui il calabrone è già stato riscontrato (insetti/nidi)

- *misure previste in caso di rilievo di presenza di Vespa Velutina nel territorio regionale*

- *Eventi formativi*

Finalità di contrastare la diffusione e l'insediamento di VV

## *Sistema di segnalazione*

- Individuazione di uno o più referenti per la raccolta delle segnalazioni pervenute dal territorio
- Individuazione di uno o più punti per la raccolta dei campioni (Izsler, Università)
- Individuazione di uno o più laboratori per l'identificazione di vespa Velutina e dei rispettivi referenti
- Redazione di una brochure informativo divulgativa rivolta agli apicoltori che:
  - fornisca le informazioni essenziali per un primo riconoscimento della presenza dell'insetto o di nidi di Vespa Velutina
  - riporti un indirizzo e-mail per l'invio di materiale fotografico raccolto in caso di sospetto per consentire un primo screening ad opera del referente
  - fornisca informazioni sulle modalità di raccolta e conservazione del campione di insetti per l'identificazione ove lo "screening" abbia confermato il sospetto
- comunicazione dei risultati da parte dei laboratori ai DPV delle ASL e ai referenti regionali in caso di conferma per i provvedimenti conseguenti
- archiviazione sistematica dei dati di segnalazione

## *Attività di monitoraggio*

La rete verrà creata attraverso le seguenti azioni:

- reclutamento su base volontaria, attraverso le Associazioni apistiche regionali, di 50-100 postazioni apistiche da sottoporre a monitoraggio. Le postazioni dovranno essere selezionate sulla base della localizzazione nell'area a rischio e della disponibilità e affidabilità dell'apicoltore
- allestimento ed installazione nel periodo di marzo-aprile, ad opera degli apicoltori con l'assistenza dei tecnici apistici, di trappole per la cattura dell'insetto presso le postazioni selezionate, secondo le indicazioni tecnico-operative definite
- effettuazione di catture periodiche con cadenza quindicinale ad opera degli apicoltori con l'assistenza dei tecnici apistici fino alla seconda metà di settembre
- comunicazione dei risultati da parte dei laboratori ai DPV delle ASL e ai referenti regionali in caso di conferma

in 10-15 postazioni oggetto di monitoraggio l'attività verrà svolta nell'ambito del progetto nazionale finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole e forestali.

## Trappole per il monitoraggio

Per il monitoraggio si utilizzano bottiglie di plastica trasparenti della capienza di 1 litro. Alle stesse sarà avvitato uno speciale tappo disponibile in commercio (Tap Trap®). Saranno poi appese a circa 1,50-1,80 m avvalendosi preferibilmente dei rami di alberi presenti. Ogni bottiglia sarà riempita per 1/3 di birra chiara che risulta essere selettiva per le api. La trappola così collocata deve essere svuotata ogni 15 giorni con la sostituzione dell'attrattivo. Il contenuto viene filtrato attraverso un colino e collocato su della carta assorbente per un esame preliminare.

## DISTRUZIONE DEI NIDI